

Comuni d'Italia  
26-2-29

## Il concerto Calusio-Rossi all'Augusteo

Ieri domenica avemmo all'Augusteo il concerto sinfonico diretto dal M.o Ferruccio Calusio al quale prese anche parte il pianista Nino Rossi, da vari anni insegnante al Conservatorio di S. Cecilia e musicista apprezzatissimo in Italia e all'estero. Il concerto costituì una nobile e sicura manifestazione dei due giovani artisti che riscossero applausi in grande quantità e frequenti ovazioni.

Ferruccio Calusio è un direttore di forti meriti e di qualità eccezionali. È un interprete efficace, espressivo, convincente e un animatore che interessa e persuade. Sotto di lui l'orchestra suona con il migliore affiatamento e risponde prontamente al comando. Il maestro si presentò con un bel programma, un po' lungo forse — che il concerto di ieri ebbe termine pochi minuti prima delle otto — ma che era stato formato con sani criteri artistici. Si apriva con una opera di Giuseppe Torelli, musicista della seconda metà del seicento; un *concerto* per archi con organo, nella revisione pregevole, geniale e colorita di Alceo Toni. L'opera interessò grandemente l'uditorio perché la revisione del Toni rende chiaramente tutta la bellezza melodica del concerto. Il quale veniva eseguito per la prima volta all'Augusteo, ed il Maestro Calusio, che lo presentò con ogni eleganza, raccolse con esso i primi calorosi applausi.

Altro lavoro che per la prima volta si eseguiva nella sala di via dei Pontefici, fu l'*interludio epico* di Lodovico Rocca che pur riscuotendo una preponderante maggioranza di applausi trovò qualche dissenziente. Comunque l'autore venne chiamato due volte al podio direttoriale.

L'*interludio* del Rocca, dedicato alla memoria di un eroe della nostra guerra, Claudio Calandra, è di una chiarezza ammirevole, di una fluidità melodica continua e di una espressione nostalgica che colorisce ed anima il grande quadro nella lotta affannosa e travolgente. L'orchestra è trattata con facile padronanza il che dimostra il forte sapere dell'autore, musicista di sicuri requisiti.

Seguirono le «variazioni sopra un tema di Haydn» di Giovanni Brahms e poi la *suite* di «Petruska» la quale chiuse mirabilmente il faticoso programma. Anche in Stravinski, Ferruccio Calusio, si mostrò interprete di grande stile e di grande linea ricavando dalla complessa partitura i migliori effetti di colore e di espressione. Egli ci ha dato una lucida prova del suo valore e perciò le accoglienze furono più che mai cordiali e gli applausi clamorosi. Oltre a dimostrarsi direttore sicuro, ed interprete di grande espressione, riuscì ad affermarsi brillantemente come accompagnatore dirigendo l'orchestra nel concerto beethoveniano nobilmente interpretato da Nino Rossi. Nino Rossi ha tutti i requisiti del grande pianista per tecnica, forza, capacità interpretativa, padronanza di pedale, sensibilità musicale. Il *concerto in mi bem.*, di Beethoven venne da lui reso in tutta la sua bellezza, in tutto il suo colore e nello stile più severo, che Nino Rossi è un stilista di grande quadratura e di ogni rigore. Il pubblico fu con lui giustamente largo di applausi e tanto seppe festeggiarlo, alla fine dell'opera beethoveniana, da indurlo ad eseguire, fuori programma un brano di Pich Mangiagalli ed uno di Pasquini dopo di che gli applausi si rinnovarono clamorosi ed insistenti.

Mercoledì alle 17.30 avremo, all'Augusteo, un concerto orchestrale diretto da Otto Klemperer con la partecipazione di Alfredo Casella. Programma: *sesta* di Beethoven; *Scarlattiana* di Casella; *primo concerto di Brandeburgo* di Bach.